

Utilizzo dei PRODOTTI FITOSANITARI nella Regione Veneto



SOMMARIO

UTILIZZO DEI PRODOTTI FITOSANITARI	3
La lettura dell’etichetta e la scheda dati sicurezza	3
La nuova classificazione dei prodotti fitosanitari	3
La scheda dati di sicurezza	6
Gestione dei prodotti fitosanitari	7
Il trasporto.....	7
Lo stoccaggio	7
Il trattamento	8
Le deleghe.....	9
Il controllo delle irroratrici.....	10
Il registro dei trattamenti.....	10
Le sanzioni	11
Uso di prodotti fitosanitari ad azione fungicida, insetticida o acaricida nelle aree frequentate da popolazione o da gruppi vulnerabili	11
Progettazione e manutenzione delle aree verdi	11
Mezzi e metodi alternativi ai mezzi chimici e prevenzione delle fitopatie.....	12
Bibliografia a sitografia	14
Contatti	15

UTILIZZO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Confagricoltura Veneto, per diffondere agli agricoltori le informazioni sulla corretta gestione dei prodotti fitosanitari, ha deciso di creare questo opuscolo.

Si ricorda che, al fine di utilizzare professionalmente i prodotti fitosanitari, è obbligatorio che l'imprenditore agricolo sia in possesso del certificato di abilitazione all'acquisto/utilizzo dei prodotti fitosanitari ad uso professionale (il cosiddetto patentino fitosanitario), indipendentemente dalla classe tossicologica del prodotto.

Chi non è in possesso del patentino può acquistare solamente prodotti destinati ad un uso non professionale (produzione per autoconsumo), nonché i prodotti per piante ornamentali (PPO), oppure può contattare gli uffici di Confagricoltura per avere informazioni sui corsi abilitanti – è possibile trovare i contatti alla pagina 15.

Il patentino è obbligatorio per l'intero processo che va dal ritiro del prodotto fitosanitario presso il rivenditore allo smaltimento dei contenitori vuoti e delle rimanenze; quindi dall'acquisto alle successive operazioni.

E' bene precisare che l'argomento è in continua evoluzione normativa, e le disposizioni che sono qui riassunte possono essere soggette a modifiche.

E' inoltre opportuno ricordare infine che le regole relative ai prodotti fitosanitari sono normate anche dai Regolamenti di Polizia Rurale, che in quanto regolamenti comunali, non sono stati trattati in questo opuscolo generale, ma che è necessario consultare.

LA LETTURA DELL'ETICHETTA E LA SCHEDA DATI SICUREZZA

LA NUOVA CLASSIFICAZIONE DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Con il Regolamento UE n. 1272/2008 l'Unione Europea ha approvato una nuova classificazione per l'etichettatura dei prodotti chimici, al fine di rendere omogenea la classificazione internazionale, il cosiddetto Regolamento CLP (Classification, Labelling and Packaging).

L'etichettatura dei formulati è in vigore dal 1 giugno 2015 mentre è possibile, per i prodotti già presenti nel mercato, una convivenza dei due sistemi pre e post Regolamento CLP fino al 1 giugno 2017.

Le principali novità riguardano i pittogrammi di rischio, le indicazioni di pericolo e le indicazioni di prudenza.

Nella Tabella 1 sono riportati i pittogrammi di pericolo e alcune informazioni di base, così come sono elencati nel sito europeo dell'ECHA (European Chemicals Agency – www.echa.europa.eu), dove è possibile inoltre trovare ulteriori informazioni in merito.

E' necessario comunque leggere attentamente le etichette e attenersi a tutte le avvertenze elencate.

Pittogramma	Informazioni di base
	<p>Cosa indica Può essere corrosivo per i metalli. Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.</p> <p>Consigli di prudenza Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol Lavare accuratamente... dopo l'uso Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso Conservare sotto chiave Conservare soltanto nel contenitore originale</p>
	<p>Cosa indica Può provocare o aggravare un incendio; comburente. Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente.</p> <p>Consigli di prudenza Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. – Non fumare Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso. Sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti.</p>
	<p>Cosa indica Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato. Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesioni criogeniche.</p> <p>Consigli di prudenza Proteggere dai raggi solari Utilizzare guanti termici/ schermo facciale/ Proteggere gli occhi. Consultare immediatamente un medico.</p>
	<p>Cosa indica Gas altamente infiammabile; gas infiammabile. Aerosol altamente infiammabile; aerosol infiammabile. Liquido e vapori facilmente infiammabili, liquido e vapori infiammabili. Solido infiammabile.</p> <p>Consigli di prudenza Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione. Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. – Non fumare Tenere il recipiente ben chiuso Conservare in luogo fresco Proteggere dai raggi solari</p>
	<p>Cosa indica Può irritare le vie respiratorie, può provocare sonnolenza o vertigini, può provocare una reazione allergica cutanea. Provoca grave irritazione oculare. Provoca irritazione cutanea. Nocivo se ingerito, per contatto con la pelle, se inalato. Nuoce alla salute e all'ambiente distruggendo l'ozono dello strato superiore dell'atmosfera.</p> <p>Consigli di prudenza Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato. In caso di inalazione: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. In caso di ingestione: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico se ci sente male Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso. In caso di contatto con la pelle: lavare abbondantemente con acqua e sapone. In caso di contatto con gli occhi: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.</p>

**Cosa indica**

Esplosivo instabile

Esplosivo: pericolo di esplosione di massa; grave pericolo di protezione; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione.

Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio.

Consigli di prudenza

Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso

Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze

Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. – Non fumare

Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso

Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto

Rischio di esplosione in caso d'incendio

**Cosa indica**

Letale: se ingerito, letale per contatto con la pelle, letale se inalato.

Tossico: se ingerito, tossico per contatto con la pelle, tossico se inalato.

Consigli di prudenza

Lavare accuratamente ... dopo l'uso.

Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.

In caso di ingestione accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

Sciacquare la bocca.

Conservare in un recipiente chiuso.

Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti.

Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso

In caso di contatto con la pelle: lavare delicatamente e abbondantemente con acqua e sapone.

Togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati.

Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente.

Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.

Utilizzare un apparecchio respiratorio

In caso di inalazione: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

Conservare sotto chiave

**Cosa indica**

Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

Provoca danni agli organi, può provocare danni agli organi.

Può nuocere alla fertilità o al feto, sospettato di nuocere alla fertilità o al feto.

Può provocare il cancro, sospettato di provocare il cancro.

Può provocare alterazioni genetiche, sospettato di provocare alterazioni genetiche.

Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.

Consigli di prudenza

In caso di ingestione: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

NON provocare il vomito.

Conservare sotto chiave.

Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.

Lavare accuratamente dopo l'uso.

Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.

In caso di malessere, consultare un medico.

In caso di esposizione, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso.

Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze.

Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto.

In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.

Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.

In caso di ventilazione insufficiente utilizzare un apparecchio respiratorio

In caso di inalazione: se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

**Cosa indica**

Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza

Non disperdere nell'ambiente.

Raccogliere il materiale fuoriuscito.

Tabella 1: Classificazione dei pittogrammi di pericolo (ECHA, 2016). Ulteriori informazioni sono disponibili ai link <https://echa.europa.eu/it/chemicals-in-our-life/clp-pictograms> e https://echa.europa.eu/documents/10162/22379905/clp_short_guide_it.pdf

Le indicazioni di pericolo, le frasi H, invece definiscono il tipo di pericolo del prodotto, sintetizzato in un codice così strutturato (TABELLA 2):

Codice	Tipologia
H200-299	Pericoli chimico-fisici
H300-399	Pericoli per la salute
H400-499	Pericoli per l'ambiente

Tabella 2: Classificazione delle frasi H secondo il regolamento CLP.

Infine, i consigli di prudenza (frasi P) descrivono le misure per ridurre gli effetti nocivi dell'esposizione ad una sostanza o miscela (TABELLA 3).

Codice	Consigli di prudenza
P100-199	Generale
P200-299	Prevenzione
P300-399	Reazione
P400-499	Conservazione
P500-599	Smaltimento

Tabella 3: Classificazione delle frasi P secondo il Regolamento CLP.

Ulteriori informazioni presenti in etichetta –dosaggi, indicazioni d'impiego, scadenze, vincoli particolari, tempi di rientro- devono essere sempre osservati con attenzione.

LA SCHEDA DATI DI SICUREZZA

La scheda dati sicurezza deve obbligatoriamente essere consegnata in modo gratuito dal fornitore del prodotto fitosanitario all'acquirente, in forma cartacea o elettronica, quando le miscele o le sostanze sono classificate pericolose e quando sono classificate come persistenti, bioaccumulabili, tossiche.

La scheda dati sicurezza contiene informazioni utili alla conoscenza del prodotto fitosanitario, che contiene indicazioni: generali, caratterizzanti, relative alla salute umana, relative all'ambiente, di gestione delle emergenze etc.

GESTIONE DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Nel momento in cui l'acquirente compra il prodotto fitosanitario, la responsabilità della gestione e dello smaltimento del prodotto diventa sua, fatto salvo il trasporto del prodotto comprato, solo se questo viene effettuato dal rivenditore.

E' importante quindi riassumere le regole minime da applicare nelle varie fasi di gestione del prodotto.

IL TRASPORTO

Le misure di prevenzione necessarie per un corretto trasporto del prodotto sono così riassunte:

1. Prima del trasporto: assicurarsi di avere documento di trasporto, scheda di sicurezza del prodotto se non già disponibile in azienda, documentazione ADR prevista per il trasporto di sostanze pericolose o in alternativa la dichiarazione di esenzione. Assicurarsi inoltre di avere il certificato di abilitazione all'acquisto dei prodotti fitosanitari.
2. Il piano di carico: deve essere omogeneo e non presentare spigolature/appigli/sporgenze che potrebbero danneggiare i contenitori. Per piccole quantità di prodotto è necessario utilizzare contenitori stagni in grado di bloccare eventuali perdite. E' necessario inoltre attrezzarsi per fissare il carico nel vano, in modo tale che non si muova durante il tragitto. Assicurarsi inoltre di avere a disposizione materiale per assorbire eventuali perdite.
3. Fase di trasporto: mantenere i prodotti nelle confezioni originali, con etichette integre e leggibili, non caricare nello stesso vano anche alimenti/mangimi, animali, persone.
4. In caso di contaminazione ambientale: è necessario fare in modo da evitare ulteriori danni, avvisare l'autorità sanitaria (Dipartimento di prevenzione dell'azienda ULSS) e ambientale (ARPA - Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale).

LO STOCCAGGIO

Per lo stoccaggio dei prodotti, si può scegliere una di queste tre soluzioni, a seconda delle esigenze e della quantità:

1. può essere destinato un locale specifico;
2. può essere ricavata un'area specifica, chiusa e delimitata, all'interno di un magazzino, mediante delimitazione con pareti o rete metallica, o da appositi armadi, se i quantitativi da conservare sono ridotti. Nel magazzino o locale dove è ubicata l'area specifica o l'armadio per i PF non possono essere detenuti alimenti o mangimi;
3. oppure può essere adibito un armadio apposito all'interno di un magazzino.

Si ricorda che in ogni caso è vietato l'accesso a chi non ha l'abilitazione all'utilizzo di prodotti fitosanitari. Nell'area adibita a stoccaggio, è necessario apporre il cartello di pericolo sulla parete esterna e devono esserci i numeri di emergenza, in particolare: Servizio Antiveleeni Milano 0266101029, Arpa Veneto 049823928, Soccorso Sanitario 118.

I prodotti fitosanitari devono essere stoccati nei loro contenitori originali e con le etichette ben visibili, se dovessero rompersi alcuni contenitori è necessario riporre il contenuto in un altro contenitore integro, utilizzando gli appositi DPI e riponendo l'etichetta sul nuovo contenitore.

I contenitori devono essere posizionati con l'apertura verso l'alto e i prodotti liquidi devono essere riposti nei ripiani più bassi; i prodotti contenuti in scatole di cartone devono essere protetti da spigoli taglienti.

In ogni caso, è necessario che i prodotti vengano stoccati in modo da adempiere alle normative sulla protezione delle acque, nella stanza deve esserci ricambio d'aria e i prodotti devono essere stoccati all'asciutto.

IL TRATTAMENTO

I trattamenti devono essere eseguiti solo se necessari, ed è obbligatorio rispettare i principi di difesa integrata obbligatoria che la Regione Veneto redige ogni anno.

In particolare, durante questa fase preparatoria dei trattamenti:

- si deve controllare la zona di irrorazione sulla base delle mappe dei regolamenti comunali, al fine di regolare le distanze dalle aree sensibili o frequentate da popolazione e di segnalarle, anche con appositi cartelli (si vedano i cartelli Tabella 4 per le aree adiacenti ad aree frequentate dalla popolazione e Tabella 5 per le aree frequentate da popolazione o da gruppi vulnerabili).

**ATTENZIONE
COLTURA TRATTATA CON PRODOTTI
FITOSANITARI AUTORIZZATI**

Tabella 4: Dicitura per informazione preventiva del trattamento da apporre su un cartello nelle zone limitrofe al passaggio di persone estranee (DGR 1262-2016 Allegato A). Il cartello deve essere apposto su tutti i punti di accesso all'area trattata.

- La miscelazione del prodotto e il riempimento dei contenitori per il trattamento deve essere effettuato con la massima attenzione e utilizzando i dispositivi di protezione individuale (DPI)
- E' necessario, per prevenire contaminazioni delle acque, coprire i pozzi e mantenere le distanze minime per i corpi idrici significativi previste da etichetta e le distanze previste dalla condizionalità.
- E' necessario porre misure di mitigazione al fine di ridurre il rischio di contaminazione, diminuendo il fenomeno della deriva, ad esempio è possibile valutare anticipatamente le condizioni meteo, predisporre barriere fisiche di protezione, utilizzare ugelli antideriva, moderare la velocità di avanzamento, ridurre la pressione.
- Rispettare le distanze minime dai corsi d'acqua e i punti di captazione idrica.
- E' obbligatorio inoltre prevenire fenomeni di contaminazione per ruscellamento delle sostanze, condizione che si verifica quando le piogge sono intense e superiori alla capacità di assorbimento del terreno, ad esempio interrando gli erbicidi, utilizzando dosi ridotte, localizzando il trattamento.
- Rispettare obbligatoriamente il tempo di rientro riportato nell'etichetta, e qualora non sia riportato, aspettare almeno 48 ore prima di rientrare nella zona trattata senza DPI.
- Non eseguire i trattamenti con vento di intensità indicativamente superiore a 2,5 - 3 metri al secondo.
- Interrompere l'irrorazione mentre si stanno effettuando voltate o manovre o quando si è arrivati a fine filare o appezzamento
- Irrorare i filari di confine solo verso l'interno
- Accertarsi che non ci siano persone o mezzi nelle vicinanze prima di irrorare

Se, nonostante le precauzioni adottate, si verificasse un'immissione di prodotti fitosanitari nelle proprietà confinanti, il responsabile deve segnalare l'accaduto al proprietario del fondo, comunicando tutte le informazioni necessarie sulla sostanza attiva e sui suoi rischi, compreso il tempo di rientro.

LE DELEGHE

Il patentino fitosanitario è obbligatorio per l'intero processo che va dal ritiro del prodotto fitosanitario presso il rivenditore allo smaltimento dei contenitori vuoti e delle rimanenze; quindi dall'acquisto alle successive operazioni.

In alcuni casi, di seguito precisati, possono essere delegate alcune o tutte le operazioni a soggetti diversi:

Acquisto e utilizzo di prodotti fitosanitari per conto proprio. Vi rientrano le seguenti situazioni:

- a) Il titolare acquista e utilizza i prodotti in quanto è in possesso dell'abilitazione all'acquisto e utilizzo;
- b) Il titolare acquista ed un suo dipendente/coadiuvante, o anche un familiare che opera nell'azienda agricola, utilizza il prodotto: oltre al titolare possiede l'abilitazione per l'acquisto e l'utilizzo anche un dipendente/coadiuvante/partecipe familiare;
- c) Il titolare conferisce ad un dipendente/coadiuvante/partecipe familiare il titolo che lo legittima al ritiro per suo conto dei prodotti fitosanitari in seguito utilizzati dallo stesso o da altro soggetto, dipendente/coadiuvante/partecipe familiare. In questo caso è presente nell'azienda agricola un documento di delega. La delega riguarda la gestione del prodotto e lo stoccaggio temporaneo del rifiuto. La gestione del deposito temporaneo dei contenitori vuoti e dello smaltimento rientra in ogni caso nelle responsabilità del delegante.
- d) Il titolare dell'azienda agricola può conferire ad un familiare, che non opera stabilmente nell'azienda agricola, il titolo che lo legittima al ritiro per suo conto dei prodotti fitosanitari; anche in questo caso è presente nell'azienda agricola un documento di delega. La delega riguarda la gestione del prodotto e lo stoccaggio temporaneo del rifiuto. La gestione del deposito temporaneo dei contenitori vuoti e dello smaltimento rientra in ogni caso nelle responsabilità del delegante.

Acquisto e/o utilizzo di prodotti fitosanitari per l'impiego per conto terzi (si configura come appalto di servizi tra un'azienda agricola ed un'impresa di conto terzi). Vi rientrano le seguenti situazioni:

- a) Il titolare dell'azienda agricola acquista (o, nel caso di delegato, ritira) i prodotti fitosanitari e il contoterzista utilizza il prodotto: nell'azienda agricola è presente un'abilitazione all'acquisto e utilizzo; il contoterzista effettua il trattamento con i prodotti e annota sul registro il trattamento eseguito o rilascia il modulo specifico (Scheda E). La gestione del deposito temporaneo dei contenitori vuoti e delle eventuali rimanenze, nonché dello smaltimento rientra in ogni caso nelle responsabilità del delegante.
- b) Il titolare dell'azienda agricola appalta al contoterzista un servizio che prevede l'acquisto del prodotto e l'effettuazione dei trattamenti.
- c) Il titolare dell'impresa agricola, non in possesso dell'abilitazione all'acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari, mediante contratto di appalto incarica un contoterzista per l'esecuzione dei servizi di ritiro, trasporto, stoccaggio, miscelazione, distribuzione, nonché delle operazioni di smaltimento dei contenitori vuoti e delle rimanenze dei prodotti. I prodotti fitosanitari potranno essere immagazzinati:
 - a. presso la sede del contoterzista
 - b. oppure presso la sede dell'azienda in apposito sito unicamente accessibile al contoterzista.

IL CONTROLLO DELLE IRRORATRICI

E' obbligatorio sottoporre periodicamente le macchine irroratrici a controlli di funzionalità nei centri autorizzati dalla Regione Veneto. Le norme prevedono che le macchine irroratrici debbano essere sottoposte a controlli **obbligatori**, con le **seguenti scadenze**:

1) Entro il 26 novembre 2016:

- macchine irroratrici per la distribuzione su piano verticale;
- macchine irroratrici per la distribuzione su piano orizzontale;
- macchine irroratrici e attrezzature impiegate per colture protette.

L'intervallo dei controlli non deve superare i cinque anni fino al 31/12/2020, successivamente non deve superare i tre anni. Le attrezzature nuove acquistate dopo il 26/11/2011 devono essere sottoposte a controllo entro 5 anni dalla data di acquisto.

2) Le attrezzature impiegate per attività in conto terzi, per le quali la normativa prevedeva il primo controllo obbligatorio **entro il 26/11/2014**, devono essere ricontrollate periodicamente ad intervalli non superiori a 2 anni.

3) Entro il 26 novembre 2018:

- irroratrici abbinate a macchine operatrici, quali seminatrici e sarchiatrici, che distribuiscono prodotti fitosanitari in forma localizzata;
- altre irroratrici, con banda trattata inferiore o uguale a tre metri;
- irroratrici schermate per il trattamento localizzato del sottofila delle colture arboree.

L'intervallo dei controlli non deve essere superiori a **sei anni**.

Se le stesse attrezzature sono in uso a **contoterzisti**, i controlli funzionali successivi dovranno essere effettuati ad intervalli non superiori a **quattro anni**.

Dopo tali scadenze potranno essere impiegate per uso professionale soltanto le attrezzature che avranno superato positivamente il controllo. A tali attrezzature verrà rilasciato un attestato di conformità che deve essere trasmesso agli uffici CAA di riferimento. La mancanza dell'attestato di funzionalità dell'attrezzatura a fascicolo comporterà l'impossibilità di imputare alla lavorazione specifica il gasolio agricolo.

Ulteriori informazioni (elenco dei centri prova, documento di richiesta del controllo, etc.) sono disponibili nel sito della Regione Veneto, <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/controllo-e-regolazione-delle-irroratrici>.

Si ricorda comunque che è possibile contattare gli uffici di Confagricoltura per avere una consulenza a riguardo.

E' inoltre obbligatorio sottoporre le attrezzature a regolazioni/tarature periodiche in modo da garantirne l'efficienza e evitare sovradosaggi nella fase di irrorazione. Sul registro dei trattamenti o su una scheda allegata è necessario riportare la data di esecuzione della regolazione e i volumi utilizzati per le principali categorie colturali. La taratura può essere effettuata volontariamente anche nei centri prova autorizzati.

IL REGISTRO DEI TRATTAMENTI

Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari devono tenere il registro dei trattamenti (quaderno di campagna), che deve essere conforme alle disposizioni, disponibile in azienda e aggiornato. Devono essere presenti le fatture d'acquisto dei prodotti fitosanitari degli ultimi 3 anni, nonché la copia dei moduli di acquisto (che dovranno contenere le informazioni sul prodotto acquistato, le generalità dell'acquirente e gli estremi dell'autorizzazione all'acquisto e all'utilizzazione dei prodotti fitosanitari con classificazione di pericolo di Molto tossici, Tossici e Nocivi). Di seguito sono riportati i dati che il registro dei trattamenti deve contenere:

- elenco cronologico dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture, oppure, in alternativa, una serie di moduli distinti, relativi ciascuno ad una singola coltura agraria
- prodotto fitosanitario utilizzato e quantità
- superficie della coltura a cui si riferisce il singolo trattamento
- avversità per la quale si è reso necessario il trattamento
- registrazione dell'insieme delle informazioni (date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc.), utili alla verifica del rispetto delle prescrizioni stabilite nell'etichetta

Il registro dei trattamenti deve essere conservato almeno per i tre anni successivi all'anno cui si riferiscono gli interventi annotati e deve essere aggiornato, al più tardi, entro il periodo della raccolta e comunque entro 30 giorni dal trattamento. Per la compilazione è possibile utilizzare il "Registro web dei trattamenti fitosanitari" disponibile sul sito PIAVE della Regione del Veneto (<http://piave.veneto.it/web/temi/difesa-fitosanitaria>). L'accesso all'applicativo può essere richiesto al Sistema Informativo Settore Primario della Regione del Veneto.

Altre norme importanti da rispettare nell'ambito dei trattamenti fitosanitari sono:

- Le modalità d'uso indicate nell'etichetta del prodotto impiegato devono essere rispettate
- I dispositivi di protezione individuale previsti devono essere presenti in azienda ed utilizzati
- In caso si ricorra ad un contoterzista si deve mantenere la scheda di trattamento contoterzisti (scheda E) o in alternativa il contoterzista annoterà direttamente i singoli trattamenti controfirmando ogni intervento fitosanitario effettuato sulla scheda B.

È opportuno tenere un inventario delle giacenze dei prodotti fitosanitari in deposito.

La ricerca delle etichette dei prodotti fitosanitari in uso e le indicazioni in merito alle eventuali revoche, può essere effettuata collegandosi al sito del Ministero al seguente link: http://www.fitosanitari.salute.gov.it/fitosanitariwsWeb_new/FitosanitariServlet

LE SANZIONI

Per gli utilizzatori professionali, sia agricoltori che contoterzisti, sono previste le seguenti sanzioni (D.lgs. 150/2012):

- Acquisto o utilizzo di prodotti fitosanitari e di coadiuvanti senza essere in possesso del “Certificato di abilitazione all’acquisto o utilizzo”: salvo che il fatto costituisca reato, chiunque acquista, utilizza, vende o detiene prodotti fitosanitari e coadiuvanti senza aver conseguito il certificato di abilitazione è punito con una sanzione da 5.000 a 20.000 €.
- Mancato controllo funzionale delle attrezzature per l’applicazione di prodotti fitosanitari: l’utilizzatore ha l’obbligo di sottoporre a controlli periodici le proprie attrezzature, e qualora non effettui i controlli è punito, salvo che il fatto costituisca reato, con una sanzione da 500 a 2.000 €.
- Mancato rispetto misure a tutela ambiente acquatico, dalle fonti di approvvigionamento acqua potabile e delle aree specifiche: salvo che il fatto non costituisca reato, l’utilizzatore che non osserva le misure stabilite a tutela dell’ambiente acquatico delle fonti di approvvigionamento di acqua potabile è punito con una sanzione da 5.000 a 20.000 €.
- Mancato adempimento agli obblighi di tenuta del registro dei trattamenti: l’acquirente e l’utilizzatore che non adempiono agli obblighi di tenuta del registro trattamenti sono puniti con una sanzione da 500 a 1.500 €, salvo che il fatto non costituisca reato. La reiterazione della violazione comporta la sospensione da 1 a 6 mesi o la revoca dell’autorizzazione.

USO DI PRODOTTI FITOSANITARI AD AZIONE FUNGICIDA, INSETTICIDA O ACARICIDA NELLE AREE FREQUENTATE DA POPOLAZIONE O DA GRUPPI VULNERABILI

Con la DGR 1262 del 1 agosto 2016 sono stati approvati alcuni protocolli tecnici e indirizzi per un corretto utilizzo dei prodotti fitosanitari e una corretta gestione del verde urbano, così come previsto dal Piano d’Azione Nazione per l’utilizzo sostenibile di prodotti fitosanitari (PAN).

Vengono riassunti in queste pagine gli indirizzi per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari e la gestione fitosanitaria nelle aree frequentate da popolazione.

Le indicazioni che sono contenute nell’Allegato C della DGR n. 1262-2016 riguardano l’utilizzo di prodotti fitosanitari in aree frequentate da popolazione, come ad esempio parchi pubblici, aree ricreative, piste ciclabili, aree di interesse storico-artistico.

Per la zonizzazione delle aree frequentate da popolazione, si consiglia di contattare il comune di appartenenza, in quanto la mappatura di tali zone è di competenza comunale.

PROGETTAZIONE E MANUTENZIONE DELLE AREE VERDI

Per poter gestire in modo sostenibile le aree verdi, bisogna prioritariamente progettare le tali aree considerando la scelta di varietà adattate all’ambiente e resistenti alle principali avversità.

Nella DGR 368-2014 “Capitolato speciale d’appalto: opere a verde” è possibile consultare le operazioni di realizzazione delle opere a verde normate dalla Regione Veneto.

Per quanto riguarda la qualità del materiale, si ricorda che le piante da piantumare devono essere esenti, fra le altre cose, da capitozzature e ferite di qualsiasi natura, da cicatrici o danni di vario genere. In particolare, devono essere esenti da fitofagi o attacchi di patogeni.

Nel caso di piante forestali, queste devono provenire da vivai specializzati posti il più possibile vicino all'area di impianto o ottenute da seme di provenienza locale.

Nel caso di piante affette da fitopatie, gli attrezzi utilizzati per le operazioni di taglio devono essere disinfettati prima di riutilizzarli per operazioni di potatura su altre piante, al fine di non diffondere la malattia. Bisogna evitare di disperdere il materiale tagliato, anche con coperture durante il trasporto, e smaltirlo secondo la normativa vigente. Nel caso di malattie radicali, si deve porre l'attenzione a non diffondere le porzioni di terra, oltre che alle parti della pianta infetta.

Per altre informazioni si consiglia di consultare la DGR 368-2014.

La progettazione e il mantenimento del verde richiede specifiche competenze legate alla conoscenza delle varietà floreali più adatte, ma richiede anche una specifica conoscenza della prevenzione e della gestione delle avversità delle piante. La Regione Veneto ha previsto quindi il riconoscimento di consulenti esperti in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari.

MEZZI E METODI ALTERNATIVI AI MEZZI CHIMICI E PREVENZIONE DELLE FITOPATIE

I prodotti fitosanitari utilizzabili per il verde urbano e più in generale per le aree frequentate da popolazione o gruppi vulnerabili sono disciplinati dalle disposizioni del PAN. In particolare, i prodotti devono:

1. Riportare nell'etichetta l'indicazione dell'impiego extra-agricolo (prodotto per tappeti erbosi, per parchi etc.). I prodotti che riportano la dicitura "floreali e ornamentali" senza ulteriori specifiche, non sono utilizzabili in queste aree
2. Non devono riportare in etichetta classificazioni di pericolo (sulla base della classificazione CLP)
3. Non devono contenere sostanze mutagene, cancerogene, teratogene

Si ricorda che è obbligatorio segnalare le aree trattate con opportuna segnaletica, durante l'irrorazione e per tutto il tempo di rientro. Un esempio con le informazioni minime da inserire nel cartello è riportato nella tabella, si consiglia comunque di consultare il regolamento comunale a tal proposito.

ATTENZIONE	
COLTURA TRATTATA CON PRODOTTI FITOSANITARI AUTORIZZATI	
SOSTANZE ATTIVE UTILIZZATE:	
DATA DI TRATTAMENTO:	DURATA DIVIETO ACCESSO (GG)

Tabella 5: cartello tipo per segnalare il trattamento nelle aree frequentate da popolazione o da gruppi vulnerabili (il cartello a sfondo giallo, con scritte di colore nero di dimensioni non inferiori al formato a4). (DGR 1262-2016 allegato A).

Fra le alternative sostenibili nella gestione del verde che la direttiva europea 2009/128/CE (Direttiva quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi) ha approvato c'è la lotta biologica ai principali parassiti delle piante del verde ornamentale, come l'utilizzo di coccinelle, imenotteri parassitoidi o fitoseidi.

In particolare, nella tabella Tabella 6, vengono riassunte alcune soluzioni per la lotta ai principali parassiti del verde:

Specie	Prevenzione e controllo
Cameraria dell'ippocastano (<i>Cameraria ohridella</i>) Lepidottero	<ol style="list-style-type: none"> 1. Al fine di prevenire la nuova generazione l'anno successivo, è bene eliminare le foglie morte che cadono nel terreno nell'autunno-inverno precedente. 2. Monitoraggio del volo degli adulti in primavera, utilizzo di trappole con feromoni. 3. Prodotti specifici per endoterapia consentiti solo dopo la fioritura dell'ippocastano (fine maggio). Trattamenti effettuati solo da ditte specializzate.
Cimice dell'olmo (<i>Arocatus melanocephalus</i>) Eterottero	<ol style="list-style-type: none"> 1. Eliminare le samare cadute, luoghi favorevoli allo sviluppo dell'insetto. 2. Vicino a centri abitati, favorire reti antinsetto nelle abitazioni.
Cocciniglia (varie specie) Omotteri	<ol style="list-style-type: none"> 1. Distribuzione del predatore <i>Cryptolaemus montrouzieri</i> per cocciniglie cotonose. 2. Asportazione delle parti fortemente infestate o spazzolatura del tronco e delle branche principali. 3. Potatura della chioma. 4. Lavaggi con detergenti, che non siano prodotti fitosanitari.
Ifantria americana (<i>Hyphantria cunea</i>) Lepidottero	<ol style="list-style-type: none"> 1. Colpisce generalmente gelsi, aceri, salici. 2. Asportare e distruggere i nidi con le larve in fase gregaria (fina maggio o giugno per la prima generazione di larve).
Limacina della quercia (<i>Caliroa varipes</i>) Imenottero	<ol style="list-style-type: none"> 1. Verso la fine di maggio controllare, soprattutto su piante giovani, la presenza di larve nella pagina inferiore delle foglie, le quali presentano zone erose. 2. E' opportuno eliminare le parti infestate.
Piralide del bosso (<i>Cydalima perspectalis</i>) Lepidottero	<ol style="list-style-type: none"> 1. Non ci sono prodotti specifici per questo parassita. 2. Per i privati è possibile utilizzare PPO - prodotti per piante ornamentali.
Processionaria del pino (<i>Thaumetopoea pityocampa</i>) Lepidottero	<ol style="list-style-type: none"> 1. Le larve, che attaccano pini e cedri, sono presenti dal mese di agosto, e si rinfocano nei periodi freddi. L'insetto compie un solo ciclo l'anno. 2. Il monitoraggio dei nidi si effettua da ottobre, e nei mesi più freddi si procede ad asportare l'intero nido, prima che le larve fuoriescano. I nidi vanno opportunamente distrutti. 3. IMPORTANTE: è necessario utilizzare protezioni per la pelle e le vie respiratorie, in quanto l'insetto è altamente urticante. 4. La lotta a tali insetti può essere effettuata con prodotti endoterapici a base di Abamectina. Tale pratica è consentita solo se lo prevede l'ordinanza comunale e solo nei casi non facilmente asportabili.
Rodilegni (varie specie di lepidotteri) e coleotteri xilofagi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Controllare la presenza di fori nelle parti legnose degli alberi (solitamente i più colpiti sono: pioppi, querce, aceri). 2. Infilare un filo metallico nel foro per distruggere le larve. 3. Sono disponibili trappole attrattive per la cattura in massa.
Scolitidi (varie specie) Coleotteri	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attaccano piante in stato di sofferenza. 2. L'azione è preventiva, mantenendo le piante in buona salute, se necessario asportare o distruggere le parti colpite.
Tingide del Platano (<i>Corythuca ciliata</i>) Eterottero	<ol style="list-style-type: none"> 1. In ambito urbano la lotta biologica con predatori come Antocoridi e Orius è limitata. 2. Per piante molto sofferenti o di pregio, trattamenti endoterapici sono consentiti. Gli interventi devono essere eseguiti da ditte specializzate.
Psilla dell'Albizzia (<i>Acizzia jamatonica</i>) Omottero	<ol style="list-style-type: none"> 1. La produzione di melata di questo insetto attira vespe e imbratta le zone circostanti gli alberi. 2. Controllo biologico tramite antocoridi, o lavaggio della vegetazione.

Tabella 6: Soluzioni per la lotta di alcuni parassiti del verde (DGR 1262-2016).

Per i patogeni delle piante invece è necessaria la prevenzione, utilizzando specie e varietà di piante resistenti ed adattate all'ambiente, perché non sono presenti prodotti fitosanitari utilizzabili per la protezione dei principali patogeni. Nella tabella si riassumono le principali precauzioni per alcune malattie delle piante:

Malattia	Prevenzione e controllo
Malattie fogliari (es: antracnosi del platano o dell'ippocastano, ticchiolatura della rosa)	Raccolta ed eliminazione delle foglie colpite e cadute a terra per limitare il contagio.
Oidio o mal bianco	Per le piante più soggette a questo fungo si consiglia di evitare un eccessivo sviluppo vegetativo e di asportare le parti colpite.
Cancro corticale	Evitare le ferite alle piante, i tagli superiori a 10 cm di diametro andrebbero evitati. Vanno asportate le parti colpite da cancro. Nel caso di nuovi impianti di specie come il cipresso (<i>Cupressus sempervirens</i>) vanno utilizzati cloni resistenti al cancro.
Funghi del genere Pythium e altre specifiche avversità fungine dei tappeti erbosi	E' possibile l'utilizzo di prodotti fitosanitari a base di Fosetil Alluminio per il genere Pythium e prodotti a base di Procloraz per altri funghi. E' importante però considerare la destinazione specifica di quel giardino o tappeto erboso.

Tabella 7: Precauzioni per alcune malattie delle piante (DGR 1262-2016).

BIBLIOGRAFIA A SITOGRAFIA

Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150, *Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi*

Decreto 22 gennaio 2014, *Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'art. 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi"*

Delibera di Giunta Regionale del Veneto n. 368 del 25 marzo 2016, *Approvazione del Capitolato Speciale d'Appalto, 2ª parte: opere a verde. (L.R. 27/2003 art. 34) Approvazione del provvedimento n°173/CR del 20-12-2013, Allegato A*

Delibera di Giunta Regionale del Veneto n. 1262 del 01 agosto 2016, *Approvazione degli Indirizzi regionali per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari, nonché della proposta di regolamentazione comunale per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, in applicazione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari approvato con DM 22 gennaio 2014. Allegati A - B - C*

Nota Regione Veneto, 2016, *Indicazioni operative relative all'acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari per gli utilizzatori professionali*

www.echa.europa.eu consultato in data 4 ottobre 2106

www.piave.veneto.it/web/temi/difesa-fitosanitaria consultato in data 18 ottobre 2016

<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/controllo-e-regolazione-delle-irroratrici> consultato in data 17 ottobre 2016

Foto di copertina: Giulia Pizzin

CONTATTI

Confagricoltura Belluno

Via Vittorio Veneto 214
32100 Belluno (BL)
tel. 0437 943196

Confagricoltura Padova

Via Battaglia 71
35020 Albignasego (PD)
Tel. 049 8223511

Confagricoltura Rovigo

Piazza Duomo 2
45100 Rovigo (RO)
tel. 0425 204411

Confagricoltura Treviso

Via Feltrina 56/B - Loc. Castagnole
31038 Paese (TV)
tel. 0422 410135

Confagricoltura Venezia

Via C. Monteverdi 15
30174 Venezia-Mestre (VE)
tel. 041 980000

Confagricoltura Verona

Via Sommacampagna 63 D/E
37137 Verona (VR)
tel. 045 8628811

Confagricoltura Vicenza

Via Vecchia Ferriera n° 5
36100 Vicenza (VI)
tel. 0444 288633